# Seminario: CVasi ambigui di diritto ereditario romano

## Prof. Francesca Scotti

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Il Seminario si propone di introdurre il tema dell’interpretazione delle disposizioni testamentarie ambigue nel contesto romano tardo repubblicano e classico. Nel corso di questo Seminario gli studenti saranno indotti a confrontarsi con i frammenti del Digesto di Giustiniano riguardanti istituzioni di erede, diseredazioni di *sui*, sostituzioni, nomine di tutori, manomissioni testamentarie, legati, prelegati e fedecommessi. Come si diceva, si tratta di disposizioni dal contenuto oscuro, che, per ciò solo, vanno interpretate. Di qui le discussioni della giurisprudenza romana che con acribìa tenta di salvare le ultime volontà dei *de cuius*, in nome dell’esigenza di garantire a questi ultimi una sorta di immortalità sociale e terrestre al di là della morte fisica. È infatti ad esempio istituendo almeno un erede e disponendo legati e fedecommessi per testamento che il *pater* *familias* garantisce a se stesso la continuazione della sua personalità e dei suoi legami sociali dopo la morte in nome di una sorta di “ideologia della sopravvivenza” tipica delle classi dirigenti tardo repubblicane e ancora forte nel contesto nobiliare classico, impermeabile alle nuove sollecitazioni religiose provenienti dall’Oriente. Dunque, per un giurista, rinunciare all’interpretazione di una qualsiasi disposizione ambigua concludendo per la nullità di quest’ultima vorrebbe dire far morire il defunto definitivamente.

Infine, il richiamo a opere della letteratura latina e ai testi degli agronomi latini, oltre che l’esposizione degli studi più recenti sui costumi di vita romani serviranno non soltanto a “contestualizzare” i passi che saranno oggetto di analisi, ma anche a meglio comprendere le problematiche sottese ai singoli casi e le relative soluzioni approntate dai giuristi.

Conoscenza e comprensione

Al termine dell’insegnamento, gli studenti saranno in grado di: 1) comprendere le ragioni profonde della pervicacia con cui i giuristi tentano di conservare la validità giuridica di dichiarazioni testamentarie ambigue; 2) apprezzare la rilevanza del contesto sociale, culturale ed economico, cui appartengono tali frammenti, ai fini, nella maggior parte dei casi, della comprensione delle problematiche sottese ai passi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine dell’insegnamento, gli studenti saranno in grado di applicare il metodo di soluzione dei giuristi romani nell’interpretazione di disposizioni testamentarie enigmatiche seguendo una serie di passaggi logici: 1) individuazione del caso concreto; 2) identificazione del problema; 3) accertamento della ragione per cui si pone il problema (c.d. “*ratio dubitandi*”); 4) individuazione della soluzione approntata dal giurista; 5) indentificazione della giustificazione su cui si fonda la soluzione (c.d. “*ratio decidendi*”).

La lettura delle fonti consentirà agli studenti di acquisire capacità di sintesi nell’esprimere concetti giuridici anche complessi, senza indulgere in inutili digressioni volte soltanto ad appesantire l’argomentazione giuridica.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Durante il seminario saranno letti e commentati alcuni testi della produzione giurisprudenziale romana aventi per oggetto i tipi di disposizioni testamentarie indicati nell’“Obiettivo del corso”. In particolare, dopo un breve “ripasso” sui rapporti fra *pater familias* e sottoposti, sulla istituzione, diseredazione e sostituzione di erede, sulla manomissione testamentaria, sulla figura del tutore, sul significato di “legato” e di “fedecommesso” e sulle differenze fra i beneficiari dei primi due tipi di disposizione e l’erede, si procederà all’esegesi dei testi cui gli studenti saranno chiamati a partecipare attivamente: 1) esprimendo le loro opinioni sulle caratteristiche dei casi; 2) individuando i problemi che questi sollevano; 3) accertando i motivi su cui si fondano tali problemi; 4) cercando di comprendere il contenuto e il significato delle soluzioni apprestate dai giuristi; 5) identificando le ragioni giustificatrici dei responsi forniti.

***BIBLIOGRAFIA***

Appunti delle lezioni.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni frontali incentrate: 1) sulla lettura e sul commento dei passi della giurisprudenza romana in materia di disposizioni *mortis causa*; 2) sull’esposizione dei risultati degli studi più recenti e dei dati provenienti dalle fonti letterarie latine (ad es., Plinio il Vecchio, Ovidio, Virgilio, Orazio, Catullo, Petronio, Marziale, Catone, Varrone e Columella) riguardo alla vita di città e a quella di campagna, alle abitudini dei *patres* *familias* e al tipo di esistenza condotto dalle mogli (spesso destinatarie privilegiate di legati di abbigliamento, ornamenti, profumi e corredo femminile) a seconda dei luoghi e delle varie classi sociali di appartenenza. Anche l’indagine iconografica (tramite la visione di immagini di monumenti, mosaici, dipinti parietali, vasi, tutti di età romana) contribuirà a dare un “volto concreto” soprattutto ai beni oggetto dei legati, prelegati e fedecommessi menzionati nei frammenti del Digesto che saranno oggetto di analisi.

Nel corso delle lezioni, un collega di un’Università italiana terrà una relazione su casi controversi in materia di diritto ereditario romano.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Gli studenti saranno valutati in base: 1) alla partecipazione attiva in aula all’esegesi dei testi latini già tradotti in italiano, individuando in ciascun passo – con l’aiuto della docente – il caso, il problema sottoposto all’attenzione del giurista, la ragione per quale sussiste il problema (c.d. “*ratio dubitandi*”), la soluzione suggerita e la ragione su cui questa si fonda (c.d. “*ratio decidendi*”); 2) a un colloquio orale che consisterà nell’esposizione di un passo analizzato a lezione, a scelta dello studente.

Ai fini della valutazione sia della partecipazione in aula, sia del colloquio orale, concorreranno l’uso appropriato della terminologia tecnico-giuridica, la strutturazione argomentata e coerente del discorso, la capacità di individuare i nessi fra i vari istituti e le problematiche giuridiche affrontate nell’analisi dei casi.

Il colloquio sarà valutato in base alle seguenti diciture: “sufficiente” - “discreto” - “buono” - “ottimo”. Al di sotto della sufficienza, la prova sarà valutata negativamente.

Il voto del colloquio orale terrà conto per il 30% della partecipazione in aula, per il 70% della qualità dell’esposizione orale del frammento scelto dallo studente.

Il colloquio finale orale potrà essere sostenuto dagli studenti del primo anno di entrambi i gruppi A-K e L-Z in occasione dei rispettivi appelli degli esami di Istituzioni di diritto romano (prof. Lauretta Maganzani; prof. Ernesto Bianchi); dagli studenti iscritti agli anni successivi durante gli appelli degli esami di Diritto romano (prof. Maganzani) o di Storia del diritto romano (prof. Ernesto Bianchi). La professoressa Scotti procederà a tale verifica.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Data la natura poliedrica dell’argomento del Seminario, l’insegnamento non necessita di prerequisiti relativi ai contenuti. Si presuppongono comunque interesse e curiosità intellettuale per la riflessione sui casi pratici problematici affrontati e risolti dai giuristi romani e si consiglia di predisporsi una preparazione manualistica di base sul diritto ereditario romano.

Altre precisazioni sul programma e sulla bibliografia saranno fornite a lezione.

N.B: Il seminario in programma è aperto agli studenti iscritti a tutti gli anni accademici e potrà essere frequentato anche da coloro che hanno partecipato ai seminari romanistici negli anni accademici precedenti (data la novità dell’argomento).

Nel caso in cui la situazione sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 non dovesse consentire la didattica in presenza, sarà garantita l’erogazione a distanza dell’insegnamento con modalità che verranno comunicate in tempo utile agli studenti.

*Orario e luogo di ricevimento*

La Prof. Francesca Silvia Scotti riceverà gli studenti il lunedì alle ore 14.45 nella sua stanza al IV piano, edificio Gregorianum, salvo diversa indicazione riportata nella pagina web della docente, consultabile al sito http://docenti.unicatt.it/.